



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Brescia

Assemblea Ordinaria 2014
Quarantennale d'iscrizione
1973-2014



Claudio GASPAROTTI

Laureato a Venezia nel 1972 con Giancarlo De Carlo, dal 1973 ho esercitato la libera professione con vari colleghi dello e nello Studio Aura.

In materia urbanistica ho redatto alcuni piani urbanistici generali, particolareggiati, piani del paesaggio, di settore con un particolare interesse per ambiente, paesaggio, sostenibilità, risparmio energetico.

Il lavoro in questo ambito di cui sono più fiero è il progetto del Parco dell'Adamello per la Commissione pro Natura Alpina del CAI, diventato successivamente legge regionale e realtà di vita, ormai da anni, in Vallecamonica.

In architettura, per uno strano destino che mi ha accompagnato lungo questi anni di lavoro, ho avuto più occasioni in lavori di ristrutturazione, restauro, ampliamento di edifici esistenti.

Quindi i miei lavori di questi 40 anni, nella sintesi richiesta per questo curriculum, potrebbero essere sostituiti dai seguenti puntini di sospensione ".....sul costruito": ove sostituiscono sia la parola pensare ma anche per un architetto : disegnare, progettare, integrare, interpretare, costruire etc. Si apre alla Biennale di Venezia un padiglione curato da Cino Zucchi: col titolo "innesti".

Direi, seguendo questa bella immagine, che sono stati tanti anni da "coltivatore della architettura" teso ad innestare su piante esistenti, contemporanee e, voglio credere, utili e significative essenze.

Quarantennale d'iscrizione 1973-2014



Eliseo PAPA

Si laurea dapprima in ingegneria civile idraulica a Padova nel 1968 ed inizia a lavorare alla ELC a Milano : consulting engineering italo-americano che progetta dighe.

Nel 1969 partecipa alla progettazione della diga ad arco-gravità del Mantaro in Perù, dove si reca per brevi periodi come assistente del direttore lavori.

Nel 1970 è resident-engineer a Teheran (Iran) presso il ministero Water & Power per l'elaborazione del progetto preliminare di una diga ad arco sul Karkeh River.

Nel 1971 svolge un breve stage a New York presso Lev Zetlin Engineering, progettista del Madison Square Garden, dove fa esperienza sulle tensostrutture che diventeranno il tema portante della sua attività professionale.

Al ritorno inizia la libera professione a Brescia, completando nel frattempo gli studi di architettura al Politecnico di Milano dove si laurea nel 1973.

Titolare della Ital-Engineering, ha progettato e realizzato numerosi palasport e piscine coperte in varie città italiane.

Recenti progetti significativi : Velodromo di Montichiari e Parco astronomico "Torre del Sole" a Brembate-BG.

Parecchi suoi lavori sono stati pubblicati da riviste specializzate italiane ed europee.

Partecipa a Bandi di Progettazione all'estero : il suo progetto dello stadio di Tirana-Albania è risultato vincitore, anche se non ancora realizzato in attesa di finanziamento.



Quarantennale d'iscrizione 1973-2014



Mario TOSELLI

Quarant'anni di attività sono tanti.

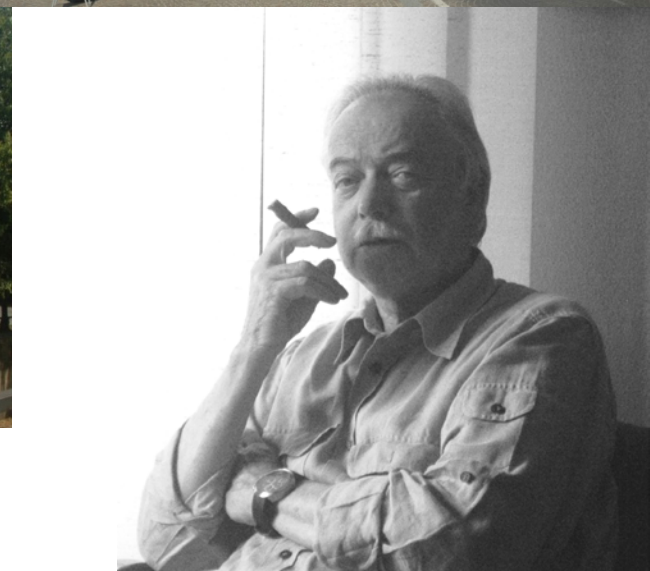
Ma se si considera la sostanza del nostro operare come architetti, cioè la passione e la ricerca di realizzare qualcosa di buono, pur in ambiti di modesta entità, la mia generazione non è tanto diversa dalle attuali.

Anzi Carlo Scarpa diceva che "l'architettura è un mestiere per vecchi".

Dopo la laurea all' IUAV nel 1972 nel corso di Carlo Scarpa (del quale ho avuto il colpo di fortuna di scattare la foto-ritratto che è riportata su tante pubblicazioni), ci sono state le occasioni per realizzare opere private e pubbliche, nonostante i condizionamenti spesso assurdi opposti dalla burocrazia degli "enti preposti": case per gli amici, ristrutturazioni in ambiti storici, edilizia residenziale plurifamiliare, sistemazioni di spazi interni, qualche negozio, due scuole, piazzette ed arredo urbano, piani di recupero di spazi antichi, due cimiteri, altre opere di minor conto, non pochi progetti rimasti sulla carta, alcuni concorsi, ma sempre con la ricerca della qualità. Come qualcuno ha detto, l'opera più bella è quella futura: il lavoro continua.



Quarantennale d'iscrizione 1973-2014



“Il mio nonno è abbastanza basso, ha la pancia, gli occhiali e la barba bianca.

Sa un sacco di storie e a volte andiamo a fare delle gite in città per vedere con lui delle cose che non avevamo mai guardato bene prima. Portiamo anche le macchine fotografiche ed è un po' come una caccia al tesoro. Ci fa vedere anche delle case che ha aggiustato lui.

Quando torniamo a casa ci fa il disegno con tutti i personaggi, così abbiamo un fumetto molto speciale.

Si arrabbia se ho le stringhe slacciate, ma poi se qualche volta prendo un brutto voto è molto più gentile della mamma.

Fino all'altro anno insegnava all'Università e adesso è in pensione.

Un giorno che mi accompagnava al tennis siamo passati davanti alla sua scuola e tutti gli dicevano “buongiorno professore”. Mi ha raccontato che quegli alberi li ha piantati lui, e tutte le volte che passo di lì mi viene in mente”.

Con il compiacimento, e l'augurio ai giovani colleghi, che tutti i semi piantati possano crescere sempre.

Valentino VOLTA



Quarantennale d'iscrizione 1973-2014

